

Formazione sul sussidiario dei linguaggi

Una formazione immersiva e concreta nel sussidiario **VIVA LEGGERE**

A cura di Francesca Maria Corsi, insegnante e formatrice Giunti Scuola



La formazione su *Viva leggere*

GIUNTI Scuola
star bene a scuola

Di cosa parleremo oggi?

VIVA LEGGERE

- Quali sono le caratteristiche generali
- Com'è strutturato
- Quali risorse e strumenti fornisce
- Come poterlo utilizzare concretamente nelle lezioni



La formazione su *Viva leggere*

Il corso VIVA LEGGERE
è il nuovo biennio
Giunti Scuola e fa parte
della **COLLANA VIVA**

Il percorso strutturato a misura di bambino
suggerisce strategie e consigli pratici per:

- acquisire abilità e competenze nella lettura e nella comprensione del testo
- Arricchire il lessico
- Imparare a stare bene in classe



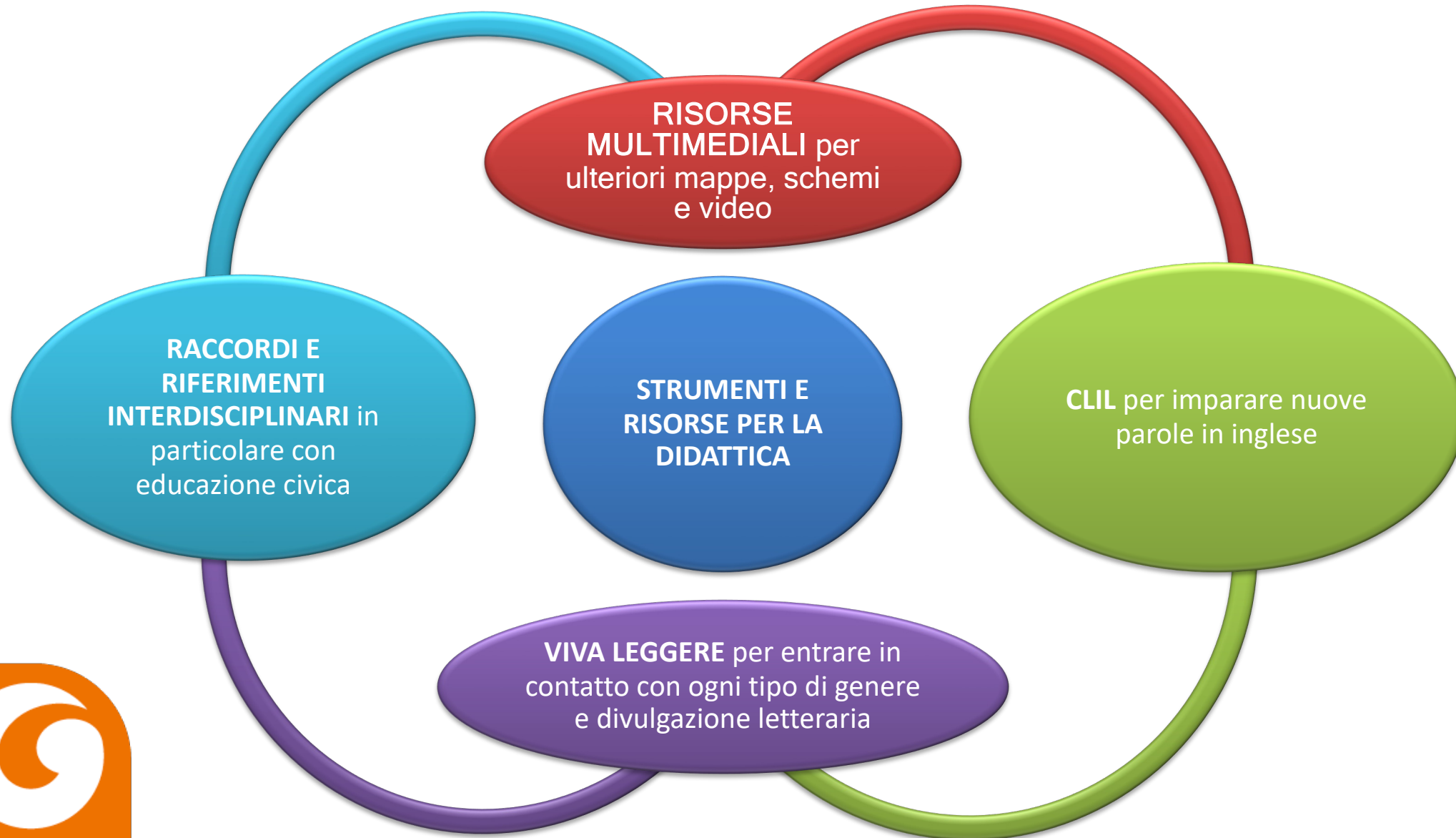
Con le **Strategie di analisi e comprensione del testo** di **Cesare Cornoldi**, *Viva Leggere* si guiderà la classe all'interno di un percorso di apprendimento autonomo e consapevole

La formazione su *Viva leggere*

La struttura dei volumi

Ogni volume è dedicato ad una sezione specifica:

- 1** Un primo volume dedicato principalmente alle **letture** dove troviamo esercizi inerenti al testo, ma anche strategie per raccontare sé stessi, mappe, risorse per collegamenti digitali, brani per l'insegnante, CLIL.
- 2** Un secondo volume dedicato alla **scrittura** con risorse digitali (video, audio, mappe, esercizi interattivi) e il QUADERNO DELLE ESPERIENZE con ricche attività per riflettere sul lavoro e un laboratorio di scrittura cre-attiva a cura di Luisa Mattia.
- 3** Un terzo volume dedicato alla **grammatica** con il BLOCCO DELLE MAPPE E DEGLI SCHEMI GRAMMATICALI, risorse per una Didattica Digitale Integrata, i GRAMMA_VIDEO e il QUADERNO DELLE ESPERIENZE.



Nella parte dedicata alle LETTURE:

INDICE

strutturato da elementi che consentono di orientarsi in modo immediato all'interno del volume e ne distinguono dal punto di vista grafico le varie sezioni

INDICE

PER RICOMINCIARE

RICORDI I TESTI?	6
Karlsson sul tetto	8
L'uccellino di carta	9
Un giorno speciale	10
I due Jack	11
Devo sbrigarmi	12
Ufficio traduzioni	13
Wall	14
Lena e Trille	15
Mi passi un'idea?	16

IL TESTO NARRATIVO

io SCOPRO • Il testo narrativo	20
Il cane poeta	21
Un nuovo amico... anzi due	22
A che cosa servono i denti?	24
Giocando con le parole	26
La città di ghiaccio	28
L'incendio	30
Il mio compleanno più bello	31

AUTUNNO

Verso l'Africa	32
Rima di ciò che non si può disfare	33

IL RACCONTO FANTASTICO

io SCOPRO • Il racconto fantastico	34
Il paese degli uomini di burro	35
Il pavone più bello	36
Olga di carta	38
Il bambino e il fiume	40
Chi è una strega?	42
io FACCIO IL PUNTO • Il racconto fantastico	44
La pecora verde	46
VIVA LEGGERE • UN FUMETTO	48

IL RACCONTO REALISTICO

io SCOPRO • Il racconto realistico	50
Elmer e Zosja	51
La prima neve	52
Una mano in matematica	54
Come in Parlamento	56
Alice e Codabianca	58
io FACCIO IL PUNTO • Il racconto realistico	60
Frigio	62

IO FACCIO IL PUNTO

Attività di verifica dell'apprendimento ricevuto e momenti di riflessione e scrittura personale

IO SCOPRO

per introdurre un nuovo argomento

Sezioni specifiche dedicate alle attività da fare a seconda delle stagioni



Nella parte dedicata alle LETTURE:

Una parte dedicata all'ascolto in formato digitale

COMPITO DI REALTÀ'
I bambini avranno la possibilità di progettare ed elaborare un'attività in modo guidato

IL TESTO INFORMATIVO	
io SCOPRO • Il testo informativo	176
Il problema dei rifiuti	177
Qualcosa di molto antico: i numeri	178
Cuccioli a spasso	180
VIVA LEGGERE • UNA LOCANDINA	182
Foglie larghe, foglie strette	184
Le navi fenicie	186
...	187
io FACCIO IL PUNTO • Il testo informativo	188
Le origini della scrittura	190
COMPITO DI REALTÀ	
Cruciverba, che passione!	192
VERSO LA PROVA INVALSI	
TESTO A • Un triciclo rosso	194
TESTO B • L'istrice	197



NOI BAMBINE E BAMBINI...	
... E I NOSTRI SENTIMENTI	
Ora sono in quarta	202
Ci sono giorni	203
Siamo amici!	204
È una parola	205
... E I NOSTRI DIRITTI	
Non era una cosa da femmine	206
I diritti delle bambine e dei bambini	208
Il diritto di andare a scuola	210
... E LE NOSTRE PASSIONI	
Voglio fare calcio	212
Un'idea brillante	213
Tempo libero e videogiochi	214
Strategie PER TE!	
19, 22, 26, 31, 36, 40, 43, 45, 52, 55, 56, 61, 67, 73, 81, 82, 85, 87, 101, 113, 117, 121, 124, 128, 131, 135, 138, 142, 147, 149, 153, 157, 160, 169, 171, 175, 180, 184, 193	

RISORSE

DDI
 Per ogni argomento tante risorse anche per la **Didattica Digitale Integrata** (video, audio, mappe, esercizi interattivi).

E INOLTRE...
Sul tuo **QUADERNO DELLE ESPERIENZE** trovi altre pagine ricche di attività per imparare in tanti modi e riflettere sul tuo lavoro.



5

NOI BAMBINI E BAMBINE
Sezione dedicata ai sogni, ai diritti e alle emozioni dei nostri alunni per aiutarli a riflettere consapevolmente sulla loro crescita

Strategie per affrontare l'analisi e la comprensione di un testo e le risorse digitali per facilitare l'apprendimento

IL QUADERNO DELLE ESPERIENZE
per ulteriori spunti di riflessione e attività

PROVE INVALSI
Gli alunni e le alunne potranno esercitarsi in vista delle prove INVALSI ministeriali

Alcuni volumi del corso...

Libri di testo 2023 | FORMAZIONE **VIVA**





Strategie PER IMPARARE STAR BENE

Novità!

STRATEGIE DI STUDIO

a cura di **Cesare Cornoldi**

per comprendere, analizzare e scrivere
un testo narrativo, descrittivo, poetico,
regolativo e informativo offrendo agli
alunni suggerimenti, consigli e tecniche
su come affrontare ogni genere
letterario

STRATEGIE PER STAR BENE

a cura di **Luisa Lauretta**

suggerimenti per lavorare sulle emozioni,
sulla diversità e sulla consapevolezza di sé
promuovendo il rapporto con gli altri
affrontando temi come l'amicizia, il rispetto,
la tolleranza e la comprensione verso il
prossimo per ottenere un clima di classe
accogliente e inclusivo



La formazione su *Viva leggere*

GIUNTI Scuola
star bene a scuola

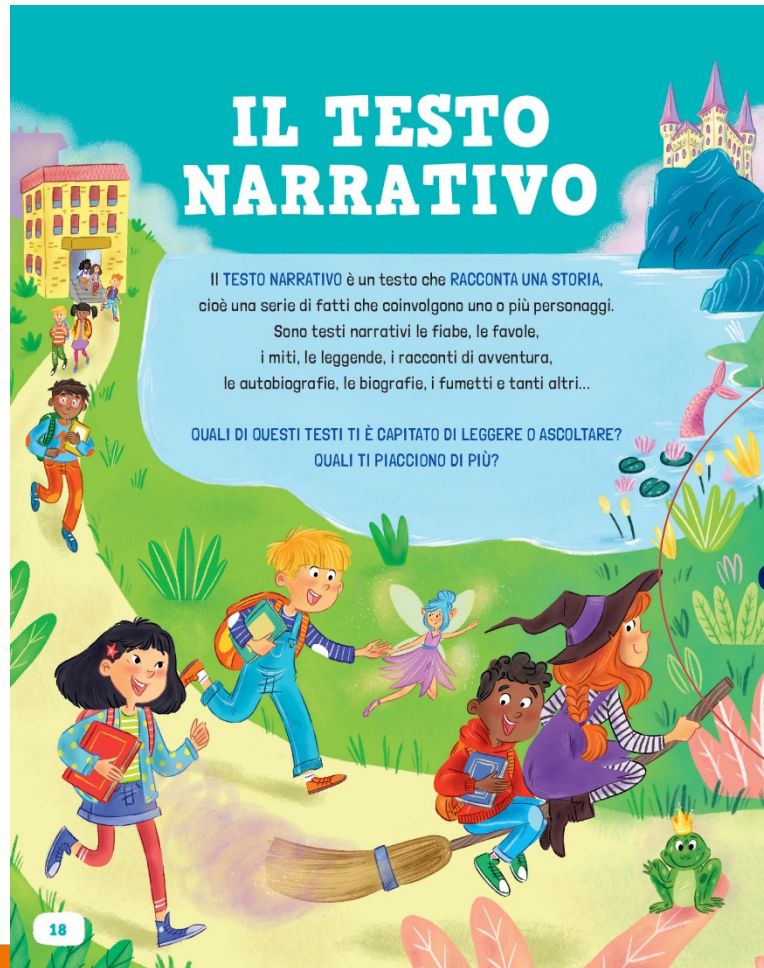
Un esempio pratico di lezione

CLASSE: 4°

DISCIPLINA: ITALIANO

OBIETTIVI D'APPRENDIMENTO:

- Elaborare strategie per affrontare serenamente il ritorno alla realtà scolastica attraverso letture che trattino di sensazioni ed emozioni vissute dai bambini nel primo periodo dell'inizio della scuola
- Acquisire maggiore consapevolezza delle proprie emozioni e dei propri diritti e facilitarne la condivisione
- Riconoscere alcune tipologie di testo affrontate nell'anno precedente
- Analizzare le parti principali in cui è strutturato il testo narrativo



Prendiamo spunto da
questa indicazione che
ci suggerisce il testo per
far raccontare i
bambini...





Proponiamo ai bambini di **portare un oggetto che li lega all'estate** appena trascorsa, oppure ad un episodio avvenuto nei giorni precedenti l'inizio della scuola.

Si potrebbe anche strutturare **un'intervista** da proporre al compagno di banco!

Questa attività può essere utile anche in fase di **accoglienza**.





Esprimersi verbalmente è una delle competenze fondamentali che gli alunni devono acquisire!

Saper parlare dovrebbe essere una priorità assoluta

Ciò che l'insegnante deve fare è aggiungere l'intenzionalità alle conversazioni tra gli alunni!





Una modalità potrebbe essere quella di nominare degli «**arbitri della discussione**»:

All'inizio i bambini della scuola primaria non ascoltano il loro partner di conversazione e bisogna insegnare loro che un buon partner sa ascoltare se **guarda il partner negli occhi, modera il volume della voce, dà spazio al partner.**

Per guidare gli alunni si possono fissare delle formule introduttive come punto di partenza, come: «**lo penso che, a mio avviso, non sono d'accordo con te perché penso, rispetto il tuo punto di vista ma...**».





La formazione su *Viva leggere*

Ora sono in quarta

Non sono bravo a nascondere i miei sentimenti.

Mia madre dice sempre che non sarò mai un grande giocatore di poker, anche se solo lei sa cosa vuol dire...

– Brutta giornata? – mi chiese subito dopo avermi guardato in faccia, quando rientrai.

Mi buttai sul divano. – Pessima, la peggiore possibile.

– Allora la situazione è grave. Che cosa è successo?

– Boh. Un sacco di cose. È difficile da spiegare.

Si sedette accanto a me e mi diede un colpetto sul ginocchio. – Provaci.

Sospirai. – Be', è questo fatto che ora sono in quarta. La mia vita non è più semplice come prima, sai... Ho dei problemi.

Il sorriso le si spense sulle labbra, e i suoi occhi si rattristarono. Mi carezzò i capelli.

– Hai ragione. Sai una cosa? – Mi strizzò il ginocchio. – Penso che sia ora di fare un bel bagno.

– Sì. Lo penso anch'io, – risposi, e mi trascinai di sopra.

Da piccolo avevo spesso disturbi di stomaco. E diventavo nervoso. – Non eri molto divertente, sai? – mi dice spesso la mamma.

Poi scopri che c'era qualcosa che mi aiutava: fare il bagno. L'acqua calda mi calmava, smettevo di piangere e mi tranquillizzavo. Qualche volta la mamma versava nella vasca un po' di bagnoschiuma. Dopo qualche minuto ridevo e schizzavo acqua dappertutto. E il bagno si riempiva di bolle di sapone in cui si rifletteva la mia faccia.

A due anni mi passò tutto. Ma non ho mai smesso di amare i bagni caldi. A qualsiasi ora del giorno o della notte, non importa. Se sono triste, o arrabbiato o preoccupato per qualcosa, di solito dopo il bagno mi sento meglio.

E lei voleva dire proprio questo, suggerendomi di fare un bagno. Cinque minuti dopo ero nella vasca.

> Jerry Spinelli, *Quarta elementare*, Mondadori

- Ogni cambiamento suscita in noi una reazione, a volte anche di preoccupazione o di paura. Quando è agitato o nervoso, il protagonista del racconto fa un bel bagno caldo. E tu, come riesci a superare i momenti in cui ti senti travolgere da emozioni o sentimenti negativi?



FASI DI LAVORO

1° fase:

Lettura del brano *Ora sono in quarta* facendo attenzione che tutti gli alunni abbiano letto ad alta voce una parte della storia

2° fase:

Brainstorming sulle emozioni che hanno provocato la lettura del brano

3° fase:

Domandare ad ogni alunno (senza costringere nessuno a parlare, ma rispettando i tempi di tutti), a raccontare come si sono sentiti nei primi giorni di scuola e se ci sono stati dei pensieri o degli avvenimenti che li hanno preoccupati e quale metodo utilizzano per calmarsi

4° fase:

Chiedere agli alunni di evidenziare le diverse parti del testo: inizio, svolgimento, fine

NOI, BAMBINE E BAMBINI...**... E I NOSTRI SENTIMENTI**

Ora sono in quarta

Non sono bravo a nascondere i miei sentimenti. Mia madre dice sempre che non sarò mai un grande giocatore di poker, anche se solo lei sa cosa vuol dire...

– Brutta giornata? – mi chiese subito dopo avermi guardato in faccia, quando rientrai.

Mi buttai sul divano. – Pessima, la peggiore possibile.

– Allora la situazione è grave. Che cosa è successo?

– Boh. Un sacco di cose. È difficile da spiegare.

Si sedette accanto a me e mi diede un colpetto sul ginocchio. – Provacì.

Sospirai. – Be', è questo fatto che ora sono in quarta. La mia vita non è più semplice come prima, sai... Ho dei problemi.

Il sorriso le si spense sulle labbra, e i suoi occhi si rattristarono. Mi carezzò i capelli.

– Hai ragione. Sai una cosa? – Mi strizzò il ginocchio. – Penso che sia ora di fare un bel bagno.

– Sì. Lo penso anch'io, – risposi, e mi trascinai di sopra.

Da piccolo avevo spesso disturbi di stomaco. E diventavo nervoso. – Non eri molto divertente, sai? – mi dice spesso la mamma.

Poi scopri che c'era qualcosa che mi aiutava: fare il bagno. L'acqua calda mi calmava, smettevo di piangere e mi tranquillizzavo. Qualche volta la mamma versava nella vasca un po' di bagnoschiuma. Dopo qualche minuto ridevo e schizzavo acqua dappertutto. E il bagno si riempiva di bolle di sapone in cui si rifletteva la mia faccia.

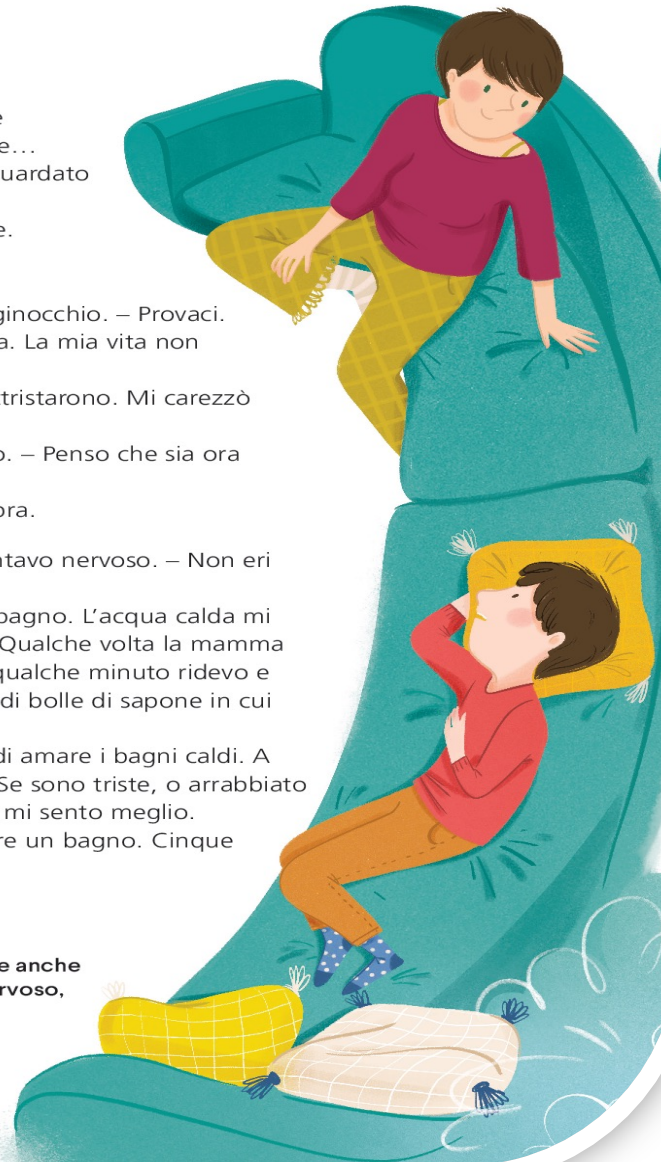
A due anni mi passò tutto. Ma non ho mai smesso di amare i bagni caldi. A qualsiasi ora del giorno o della notte, non importa. Se sono triste, o arrabbiato o preoccupato per qualcosa, di solito dopo il bagno mi sento meglio.

E lei voleva dire proprio questo, suggerendomi di fare un bagno. Cinque minuti dopo ero nella vasca.

> Jerry Spinelli, *Quarta elementare*, Mondadori

- Ogni cambiamento suscita in noi una reazione, a volte anche di preoccupazione o di paura. Quando è agitato o nervoso, il protagonista del racconto fa un bel bagno caldo. E tu, come riesci a superare i momenti in cui ti senti travolgere da emozioni o sentimenti negativi?

202



INIZIO

SVOLGIMENTO

FINE

4°fase:

Chiedere agli alunni di evidenziare le diverse parti del testo: inizio, svolgimento, fine

**STRATEGIA
DIDATTICA**

Per individuare le diverse parti del testo si potrebbe mettere in atto la strategia del **PROBLEM SOLVING** così da permettere agli alunni di utilizzare conoscenze già acquisite per trovare nuove soluzioni, per scoprire nuove abilità e consolidare competenze già possedute

GIUNTI Scuola
star bene a scuola

INDICE

lo e la scrittura 4

LA SCRITTURA IN 3 PASSI**1. PROGETTO**

Analizzo la traccia 7
 Faccio la lista delle idee 8
 Seleziono e ordino le idee 10
 Riordino le idee 12

2. SCRIVO

Scrivo una frase per ogni idea
 e collego con le parole legame 14
 Uso bene i verbi 16

3. RIVEDO

Controllo che il testo sia chiaro
 e corretto 18
 Controllo che le idee siano in tema 19
 Controllo che le informazioni siano
 coerenti e complete 20
 Riorganizzo le idee 21
 Controllo la punteggiatura 22
 Scelgo le parole adatte 24
 Controllo l'ortografia 25

**IL TESTO NARRATIVO**

Riordino un racconto 27
 Scrivo la conclusione 28
 Scrivo l'inizio e il titolo 30
 Scrivo lo svolgimento 31
 Scrivo lo svolgimento
 e la conclusione 32
 Scrivo dialoghi 34
 Trasformo un racconto
 in un fumetto 36
 Cambio il narratore 38
 Sviluppo una trama 40
 Invento una trama a partire
 da un'immagine 41
io FACCIO IL PUNTO
 • Scrivo un testo narrativo 42

IL TESTO DESCRITTIVO

Scelgo le parole 45
 Descrivo una persona 46
 Descrivo un animale 48
 Descrivo un animale fantastico 49
 Descrivo un oggetto 50
 Descrivo un luogo: gli indicatori
 spaziali 52
 Descrivo un luogo: le similitudini 53

Ora chiediamo ai bambini di provare a scrivere!



Dopo aver letto insieme la mappa «*La scrittura in 3 passi*» sulla base della lettura appena fatta potrebbero inventare un testo narrativo, ma in un modo particolare!



Giochiamo a
«Passa il pacco!»



La formazione su *Viva leggere*



La classe sarà divisa in gruppi da 4 bambini ciascuno: il primo gruppo scriverà le prime righe della storia, poi piegherà il foglio e lascerà scoperta solo l'ultima riga passando il foglio al gruppo successivo che continuerà la storia e lascerà scoperta solo l'ultima riga e così via, fino a che un gruppo deciderà di scrivere la parola «Fine».

Poi si leggerà la storia ad alta voce: che racconto sarà venuto fuori?

Divertente? Avventuroso? Allegro? Triste? Lo scopriremo solo *leggendo*!



Ci sono giorni

Ci sono giorni salotto
scarpe nuove maglia bella
bello tu
perfetto tutto.

Ci sono giorni giardino
selvaggio, piedi scalzi
e risate e corse e
salti.

Ci sono giorni soffitta
stai lontano da tutti
o quasi, e racchiudi
ricordi.

Ci sono giorni cucina
tempo farcito
di progetti condito
di futuro.

E ci sono giorni
di pensieri in groviglio
giorni ripostiglio
sacchi pieni di sbagli
capelli straccio nel secchio
cuore stivale vecchio.

> Chiara Carminati, *Viaggia verso*, Bompiani

• La poesia dice che ci sono giorni salotto, giorni giardino, giorni soffitta, giorni cucina. Racconta uno di questi "giorni" che hai vissuto e spiega che cosa hai provato.

Ora leggeremo insieme la poesia «Ci sono giorni»
che ci permetterà di continuare a lavorare sulle
emozioni e sui sentimenti che stanno vivendo nel
primo periodo dell'anno

**STRATEGIA
DIDATTICA**

Attraverso la tecnica del DIBATTITO si fa leva su
competenze specifiche servendosi di strategie
comunicative applicate ad argomenti esperienziali.
Vi rientrano metodologie come il *Circle Time* che
permette l'emersione di sentimenti, emozioni,
pensieri personali e aiuta la loro comprensione

In modo indiretto si ripasserà anche il testo poetico



Dopo aver letto la poesia si potrebbe proporre agli alunni di scrivere una loro poesia, usando sempre delle metafore fisiche per descrivere i giorni, ad esempio, paragonando i giorni ai colori (ci sono giorni rossi come..., gialli come..., neri come...) o al gusto (dolce, amaro, salato...), o ad oggetti della vita quotidiana (giorni cuscino, giorni frullatore, giorni zainetto...).

In questo modo si potrà lavorare sia sul testo poetico sia sulla creatività dei bambini che potrebbero inventare anche nuovi modi di descrivere le proprie giornate.



ARTE È...

LE LETTERE

LE MIE PAROLE SONO ARTE!

Sai che molti artisti hanno usato le **PAROLE** per comporre le loro opere d'arte? Hanno scritto con caratteri di diverso tipo e grandezza su varie superfici: manichini, vele di una barca, anche sopra i vestiti: che bello indossare una poesia!

OSSERVA come si possono usare le "parole del mare" per disegnare una barca a vela.



64



"Scrivere e disegnare sono due atti fondamentalmente identici" dice **PAUL KLEE**.
Che cosa vuol dire? Che sono entrambi modi per dire qualcosa, per comunicare le proprie idee...


Proseguiamo il lavoro collegandoci al testo **Viva Leggere 4-5 di arte e musica** per spiegare ai bambini che molti artisti hanno costruito le loro opere d'arte con le parole.



Chiediamo ai bambini di scegliere una strofa della poesia che hanno realizzato e *scrivere* il loro quadro!

Ad esempio:

*«Ci sono giorni rossi come il fuoco che
divampa e di rabbia mi fanno
scoppiare,
Giorni verdi come la speranza e mi
sento un fiore che sta per sbocciare,
Giorni gialli come il sole che scalda il
cuore mio e delle persone a me care,
Giorni neri come la pece, buio pesto e
tende chiuse,
Giorni blu come il mare, calmo o
impetuoso ma pur sempre
avventuroso»*

 **PENSA** a un breve testo, una piccola poesia o anche solo una frase su un argomento che per te è importante. Con un pennarello nero a punta finissima **SCRIVILO** sulle pareti di questa stanza. Al centro in alto, con un pennarello più spesso, scrivi il titolo, e in basso a destra metti la tua firma.

Le tue parole sono diventate un'opera d'arte!



SEDIA SEDIA SEDIA

Insieme all'insegnante guarda su Internet come l'artista svedese **THOMAS BROOMÉ** usa le "parole della casa" per disegnare tante stanze diverse.



Il primo periodo della scuola è utile ai bambini per **recuperare e ristabilire amicizie e rapporti che durante l'estate potrebbero essersi ridotti** e questo potrebbe creare in loro tensione o ansia: gli faremo preparare un **«tiramisù»!**

Disponiamo i bambini in due file, una davanti all'altra, e facciamo pensare loro una **qualità che apprezzano dei compagni.**

Un altro gioco potrebbe essere quello **di inviare dei messaggi di ringraziamento ai compagni** per qualche episodio accaduto nei primi giorni di scuola.





Il lavoro sulle emozioni non si esaurisce qui!

A tal proposito si chiederà ai bambini se sono consapevoli di avere dei **diritti** come quello dei maschi di poter amare la lettura e il teatro, o come quello delle femmine di amare il calcio e di vestirsi con la tuta.

Il discorso sui diritti potrebbe collegarsi all'emozione della paura

Quindi, costruiamo con i bambini «un acchiapp**paura**»!



NOI, BAMBINE E BAMBINI...

... E I NOSTRI DIRITTI

Non era una cosa da femmine

Ieri dopo i compiti la mamma mi ha raccontato una storia che non conoscevo.

ROBA DA MATTI. Lei da bambina GIOCAVA IN PORTA, cioè, veramente, era un portiere, o una portiera? Ha detto che non è stato facile per lei diventarlo. Sua mamma (che è mia nonna) non voleva nemmeno che andasse al campetto.

Secondo lei non era una cosa da femmine.

Le cuciva sempre dei vestiti belli e chiari, spesso rosa, e lei non si doveva sporcare. E non si doveva rovinare le scarpe. Inoltre aveva una maestra molto severa e sempre tantissimi compiti da fare.

Mi ha raccontato anche che faceva la collezione delle figurine del calcio di nascosto. Era il suo segreto. E a forza di incollare le figurine con i numeri alti e di cercare avanti e indietro tra l'1 e il 600 qualcosa, i numeri le sono diventati familiari, quasi amici.



• Sai che cos'è un pregiudizio? È un'idea che si ha su qualcuno o qualcosa senza conoscerlo, che può far assumere atteggiamenti ingiusti. I bambini e le bambine di oggi hanno pregiudizi? In classe leggete le seguenti domande e parlatene insieme.

- In passato c'erano molti pregiudizi su quello che una femmina poteva e doveva fare. Pensate che sia ancora così?
- Secondo voi, ci sono lavori o sport che una donna non può fare e, al contrario, attività che solo le donne possono fare?
- Anche sui maschi c'erano e ci sono ancora molti pregiudizi: secondo voi ci sono cose che un maschio non deve fare?

206

... E I NOSTRI DIRITTI

NOI, BAMBINE E BAMBINI...

Ha imparato benissimo anche la geografia dell'Italia con i nomi delle regioni, e i capoluoghi, per via di tutte le squadre, anche quelle della C2.

Quando leggeva il luogo di nascita di un calciatore, andava a vedere sull'atlante dove si trovava, e così imparava un sacco di città e paesini nuovi.

Mi ha raccontato anche che studiava tanto perché altrimenti sua madre non l'avrebbe fatta uscire nemmeno con le amiche il pomeriggio. Poi però andava al campetto per allenarsi senza dirlo ai suoi genitori.

Ma spesso era arrabbiata perché doveva fare tante cose di nascosto anche se non erano cose brutte.

> Barbara Pumhösel, Anna Sarfatti, Palloni e pianeti, EDT-Giralangolo

- Osserva le tabelle insieme ai compagni e alle compagne. Che cosa ne pensate? Completatele insieme e aggiungete tutti i diritti che volete! Potete anche realizzare due cartelloni da attaccare in classe.

LE FEMMINE HANNO...

... il diritto di giocare con le biglie, le macchinine, i razzi, le piste e i videogiochi.
 ... il diritto di essere geniali in matematica e non molto bravi in italiano.
 ... il diritto di scegliere il mestiere che vogliono, camionista, astronauta...

I MASCHI HANNO...

... il diritto di piangere e di farsi coccolare.
 ... il diritto di essere bravissimi in italiano e non tanto in matematica.
 ... il diritto di scegliere il lavoro che preferiscono: baby sitter, ballerino...

> da Elisabeth Briami, Estelle Billon-Spagnol, La dichiarazione dei diritti delle femmine - La dichiarazione dei diritti dei maschi, Lo Stampatello

Uno spunto ulteriore potrebbe essere quello di costruire un **lapbook** con altri diritti inventati dai bambini rispetto alla loro vita di classe

207

COMPRENDO LE ESPRESSIONI FIGURATE

PER RICOMINCIARE

Lena e Trille

Siamo in classe assieme, Lena e io, e lei è l'unica ragazza. Lei è la mia migliore amica, anche se è una femmina. Non gliel'ho mica mai detto, non oso farlo. Perché non so se io sono il suo migliore amico. Certe volte credo di sì, altre volte credo di no.

Credo che mi piacerebbe sentirle dire che sono io il suo migliore amico. E poi mica dovrebbe dirlo per forza a voce alta, lo potrebbe anche sussurrare, ma non lo fa mai. Certe volte può sembrare che Lena abbia **un cuore di pietra**.

Per il resto ha gli occhi verdi e sette lentiggini sul naso. È magrolina. Il nonno dice che **mangia come un cavallo** e ha l'aspetto di una bicicletta. Tutti la battono a braccio di ferro. Ma è perché tutti imbrogliono, dice lei. Io di aspetto sono normale, credo, con i capelli biondi e una fossetta su una guancia. È il mio nome che non è normale, ma questo mica si può vedere da fuori. Mamma e papà mi hanno chiamato Theobald Rodrick. Poi si sono pentiti. Non è una bella cosa dare un nome così gigantesco a un bimbo piccolo. Ma ciò che è fatto è fatto. Ormai sono nove anni che mi chiamo Theobald Rodrick Danielsen Yttergard. Un bel po' di tempo! Praticamente da tutta la vita. Per fortuna tutti mi chiamano Trille, così non ci penso molto, tranne quando Lena a volte mi chiede: – Mi ripeti com'è che ti chiami veramente, Trille? Allora io rispondo: – Theobald Rodrick. E lei scoppia a ridere.

> Mørk, Cuori di waffel, Beisler

- Nel testo sono evidenziate due espressioni figurate. Che cosa significano?

Avere un cuore di pietra significa:

- ☐ essere insensibili.
- ☐ avere una malattia al cuore.

Mangiare come un cavallo significa:

- ☐ mangiare in piedi.
- ☐ mangiare molto.

- Conosci altre espressioni con la parola cuore? E con il verbo mangiare? Scrivile e confrontati con le compagne e i compagni.



Dopo aver trattato in modo specifico delle emozioni possiamo poi collegarci ai primi testi **PER RICOMINCIARE** con alcune letture che trattano di amicizia e di rispetto, e in particolare, dell'amicizia tra maschio e femmina

Ampliamo il discorso sul lessico e sulle **immagini metaforiche** aprendo un dibattito in classe con la strategia del **BRAINSTORMING**



Giochiamo con le metafore!

Diamo ancora spazio alle espressioni figurate!

Spieghiamo ai bambini come l'espedito di trasferire il nome di una cosa o di un animale ad un'altra cosa o ad una persona per dare più valore e significato al discorso si chiama **metafora**!

Chiediamo ai bambini se conoscono delle caratteristiche specifiche degli animali che si usano, in genere, per definire il carattere di una persona.

Per concludere il lavoro sulle emozioni chiediamo ai bambini di paragonare alcune qualità dei compagni ad una caratteristica di animale che ne esalti il carattere e facciamo poi condividere il lavoro con la classe.



Potremmo associare questo lavoro alla lettura del libro «Il Bimboleone e altri bambini» di Gabriele Clima e Giacomo Agnello Modica che propongono un variegato campionario di tipi di bimbi, associandoli ai comportamenti di alcuni animali.

«Quanti sono i bambini del mondo? Tanti, tantissimi, e tutti diversi...

C'è il bimbogatto, un po' selvatico e un po' coccolone. A volte ti regala un sorriso, a volte ti dà una zampata. Per far felice un bimbogatto devi fargli capire che, ogni volta che vuole, può avvicinarsi e farti le fusa.

C'è il bimbopesce, che non parla quasi mai. «Ma che cos'ha?» si chiede sua mamma. «È diverso dagli altri?».

Ma il bimbopesce è solo un pesciolino in cerca del mare.

C'è il bimbozanzara, zzzz... zzzz..., che tormento! Ti gira intorno, sul naso, sugli occhi, dentro le orecchie.

C'è il bimboleone, che morde e ruggisce...



La formazione su *Viva leggere*

GIUNTI Scuola
star bene a scuola



<https://www.giuntiscuola.it/materiali/reinventiamo-cappuccetto-rosso>

Giunti Scuola, Firenze, La Vita Scolastica, 2022

Possiamo prendere spunto anche da un'attività di Giunti Scuola (è un'attività che predispongono per la classe seconda, ma si può tranquillamente adattare anche ad una classe quarta):

Gianni Rodari, nella “Grammatica della fantasia”, propone la **riscrittura di Cappuccetto Rosso** inserendo all'interno della storia una parola che non appartiene alla favola classica



La formazione su *Viva leggere*

GIUNTI Scuola
star bene a scuola

Alunno/a	Classe
Obiettivo/i di apprendimento	

[illegible]

GIUDIZIO DESCRITTIVO

43

VALUTIAMO

4

5

**GUIDA
PER LA
VALUTAZIONE**

• LETTURE

**QUADERNO
DELLE
ESPERIENZE**

GIUNTI Scuola
star bene a scuola

Domande?

Scrivici a formazione@giunti.it

Seguici!

Facebook: <https://www.facebook.com/giuntiscuola>



La formazione su *Viva leggere*

GIUNTI Scuola
star bene a scuola